

POLITICA, UN OCCHIO A ROMA

I parlamentari imolesi analizzano il governo targato 5 stelle-Lega Nord

Umori ovviamente differenti tra deputati e senatori schierati nelle varie forze politiche

IMOLA

LUCA BALDUZZI

Governo della Lega Nord e del Movimento 5 stelle al via? Fra i banchi della Camera dei deputati e del Senato gli umori sono molto differenti. In particolare all'interno della coalizione di centrodestra, che alle elezioni politiche si era presentata unita.

Onorevoli imolesi

«Questo è un risultato estremamente positivo, perfettamente in linea con i canoni della democrazia, della Repubblica e della Costituzione», non può che essere soddisfatto Gianni Tonelli, deputato del Carroccio. «Un punto di partenza significativo, e un Governo destinato a crescere e a consolidarsi. Perché si affiancheranno ulteriori energie, ma soprattutto perché rispecchia il desiderio che gli italiani hanno espresso il 4 marzo. E' un vento nuovo, e qualcuno si è raffreddato».

«Questo è un abbraccio decisamente rischioso per il nostro Paese, però non è né anticostituzionale né fuorilegge, perché rispetta le aspettative di una gran parte degli italiani», commenta Daniele Manca, senatore del Partito democratico. «Abbiamo un compito

nuovo: non esclusivamente non votare la fiducia, ma vigilare attentamente e contrastare fortemente le eventuali derive dell'applicazione del Contratto di Governo, presidiando l'interesse dei cittadini e dell'Italia».

Camera dei deputati

«Siamo arrivati a questo punto a conclusione di un percorso istituzionale anomalo, o quantomeno non usuale. Fortunatamente il presidente della Repubblica ha fatto da argine», aggiunge Serse Soverini, deputato del Gruppo misto eletto nel collegio uninominale cittadino. «Voteremo contro non per partito preso, ma per l'impostazione programmatica e soprattutto per la cultura di governo che la Lega e i Cinque stelle esprimono: una cultura del sospetto, divisoria e dell'improvvisazione».

«Non voteremo la fiducia. Con una grande perplessità nei confronti del Carroccio: Matteo Salvini ha abdicato al proprio ruolo di leader del centrodestra, perché cedendo la premiership al Movimento 5 stelle si è accreditato solamente come leader della Lega», continua Galeazzo Bignami, deputato di Forza Italia.

«E i Cinque stelle hanno dimostrato di essere tanto generosi quanto incompetenti, senza la minima idea di che cosa significhi governare».

Senato

«Sono doppiamente dispiaciuto: per la maniera in cui il presidente della Repubblica ha gestito la "crisi", perché in un sistema proporzionale avrebbe dovuto affidare l'incarico a chi ha ottenuto il maggior numero di voti, e perché il leader del centrodestra si è accontentato di fare il partner di minoranza di Luigi Di Maio», prosegue Alberto Balboni, senatore di Fratelli d'Italia eletto nel collegio uninominale di Imola. «Il programma, più che una sintesi, mi sembra una sommatoria: c'è dentro un po' di tutto e un po' di niente. E il premier non ha né arte né parte. Voteremo i provvedimenti che ci convincono, sicuramente non il reddito di cittadinanza e il blocco delle infrastrutture. Faremo in modo che venga realizzata la parte di programma di centrodestra e non le idee, purtroppo preponderanti, del Movimento 5 stelle».



Peso:46%



I leader di Lega Nord e M5S, Matteo Salvini e Luigi di Maio, hanno trovato la via per governare



Peso:46%